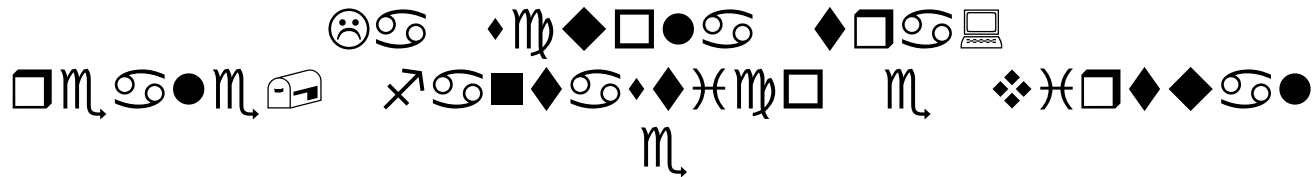
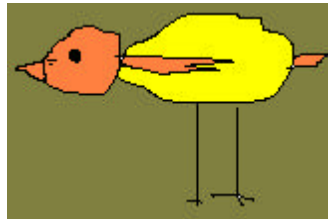
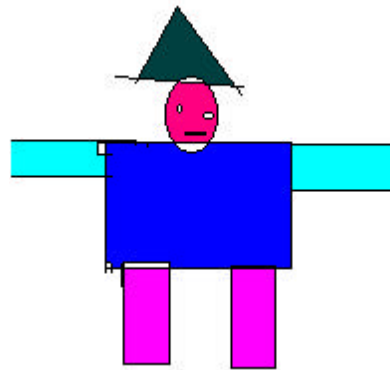


Circolo didattico di Latina Scuola dell'Infanzia Multilab



ovvero:



La scuola tra
Reale, fantastico e virtuale

Durata pluriennale

Anno scolastico 1998/99-2000/2001

Vengono riportate
solo le integrazioni
rispetto a quanto
proposto nel
precedente anno
scolastico.



PREMESSA

Le riunioni di Plesso effettuate nelle periodo scolastico Settembre-Novembre 1999 hanno dato vita a:

- Comunicazione dei progetti già avviati nei precedenti anni scolastici con particolare riferimento a: *"Il bambino scienziato"* e *"Multilab: dalla Pezza alla Macchina"*;
- Confronto con le esperienze effettuate dalle colleghe trasferite nel nostro circolo didattico nel presente anno scolastico nelle loro scuole di provenienza;
- Analisi della programmazione "La scuola tra reale, fantastico e virtuale" avente durata triennale al fine di stabilirne eventuali rettifiche ed integrazioni.

Dal confronto e dall'analisi si è deciso di mantenere la programmazione **"La scuola tra reale, fantastico e virtuale"** con le integrazioni e precisazioni qui di seguito riportate.



Criteri di costruzione della proposta curricolare

Articolazione progettuale.

Si è scelto di costruire il progetto esplicitando (rif. verbale del 09/11/1998 e verbali riferiti all'anno scolastico 1999/2000):

- a) il curricolo implicito come preconditione all'apprendimento
- b) l'organizzazione (spazi - tempi);
- c) scelte metodologiche;
- d) nuclei progettuali di partenza;
- e) itinerari didattici;
- f) verifica;
- g) valutazione;
- h) documentazione

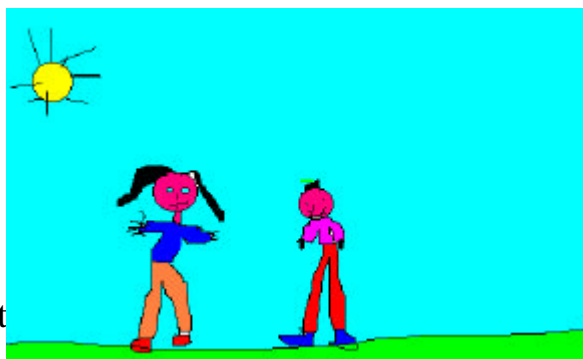


Questo documento programmatico vuole rappresentare per noi insegnanti un work in progress che verrà articolato ed approfondito nei vari aspetti durante il corso di tutto l'anno, man mano che i progetti e gli itinerari verranno svolti.

Criteri di costruzione della proposta curricolare

Attenzione all'ambiente

Considerazione dell'ambiente fisico e sociale della scuola come un necessario strumento educativo, oltre che come contesto essenziale in cui si svolge il lavoro didattico. Il principio guida è quello di organizzare ed articolare in modo vario, flessibile e piacevole lo *spazio ambiente* in cui vivono i bambini

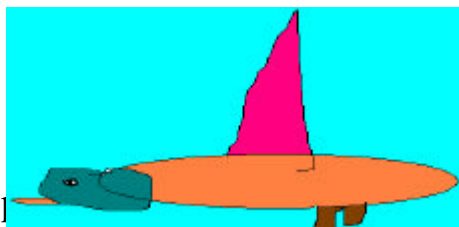


Criteri di costruzione della proposta curricolare

Articolazione e costruzione dello spazio e del tempo.

Si cerca così di organizzare un ambiente caratterizzato da una certa flessibilità di uso che renda possibile sia il lavoro autonomo ed indipendente dei bambini da soli, in coppia ed in piccolo/grande gruppo e che consenta lo svolgimento anche contemporaneo di attività diverse.

Si utilizzeranno i corridoi per: costruzione edicola e/o biblioteca, attività motorie, attività di drammatizzazione....



Criteri di costruzione della proposta curricolare

Relazioni all'interno ed all'esterno del gruppo degli insegnanti.

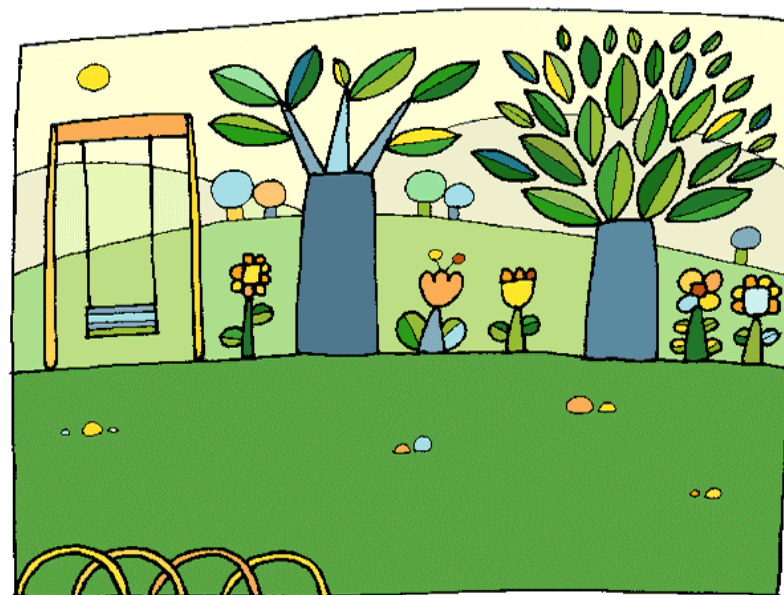
La nostra Scuola dell'Infanzia è di fatto divisa in in due plessi logicamente distinti in: "Piazza Moro" (sez. A-B-C-D) e "Via Tasso" (sez. E-F-G).

In tale contesto i distacchi rappresentano risorse umane e professionali di raccordo tra le sette sezioni. Infatti si sono già evidenziate degli ambiti interprogettuali "Il bambino scienziato e Multilab"



Sulla base dei vari progetti contenuti in questo documento, si ipotizzano le seguenti uscite didattiche:

- Teatro comunale;
- Edicola;
- Biblioteca comunale;
- Redazione giornale;
- Tipografia;
- "Giardino" della scuola;
- Giardinetti pubblici;
- Parco del Fogliano;
- Mare di Latina;
- Sede Lipu;
- Istituto Agrario
- Bosco di Sabaudia;
- Giardino di Archimede;
-



Criteri di costruzione della proposta curricolare

La dimensione generale
della programmazione

viene articolata in **aree di contenuto**.

I quattro grandi settori sono rispettivamente relativi a:

**Ambito
Logico,
matematico,
scientifico**
logico, aritmetica,
geometria, biologia,
fisica-chimica

**Ambito
dell'espressione**
ritmico-motoria,
plastico-figurativa,
grafico pittorico,
musicale,
drammatica,
multimediale, ...

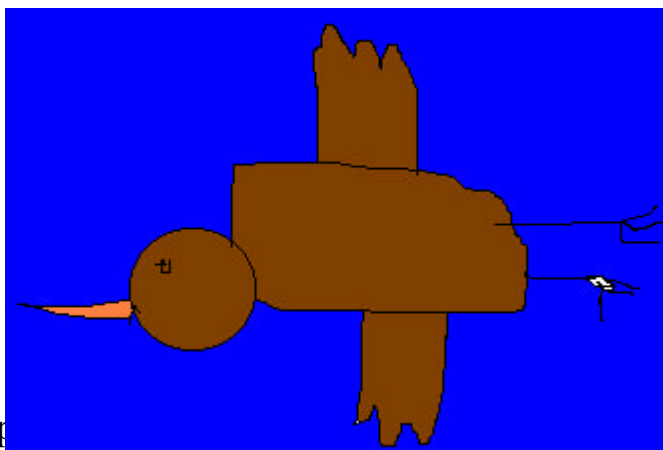
Ambito linguistico
Conversazioni e
discussioni,
riflessione sulla
lingua, scoperta e
costruzione della
lingua scritta
comprensione e
produzione di testi

**Ambito
antropologica**
Il sé e l'altro
(la storia
personale) e
l'Ed. alla
religiosità



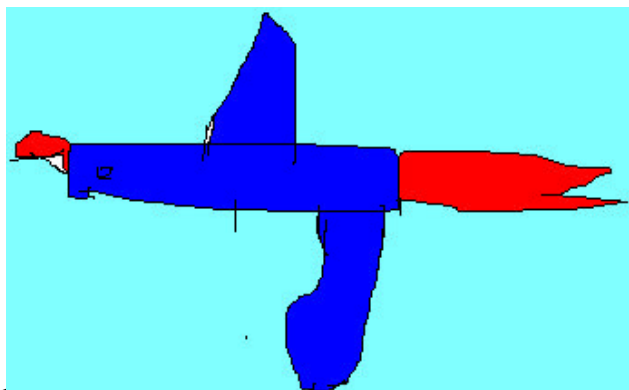
Criteri di costruzione della proposta curricolare

Si manterrà sempre un cosiddetto "intercampo" in cui confluiranno sia tutte le proposte didattiche centrate, ad esempio, sullo spazio, il tempo, in quanto importanti settori dello sviluppo - apprendimento della fascia d'età tre - sei anni, sia quelle sequenze di attività in cui è più forte la caratterizzazione "pre" e "inter" disciplinare, che non si può far rientrare in nessun Ambito in senso stretto (es. attività di cucina).



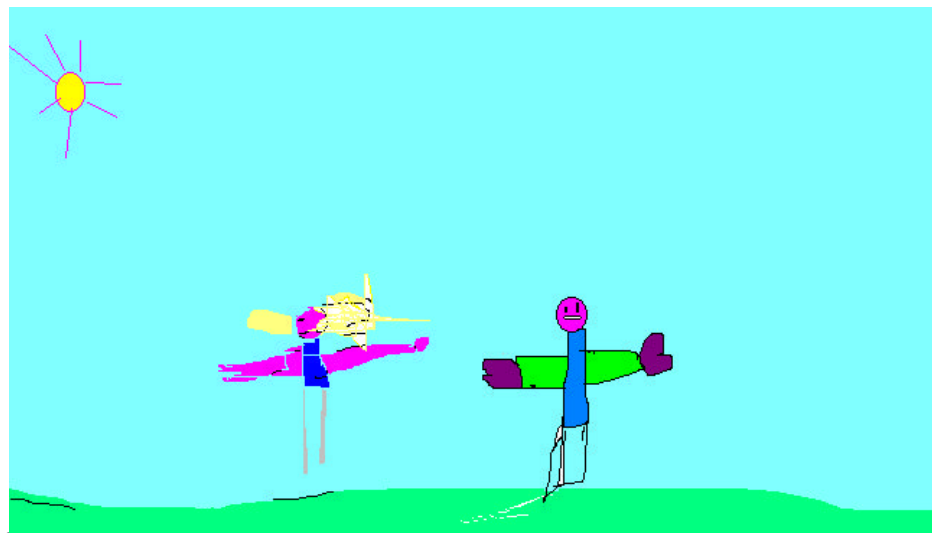
Criteri di costruzione della proposta curricolare

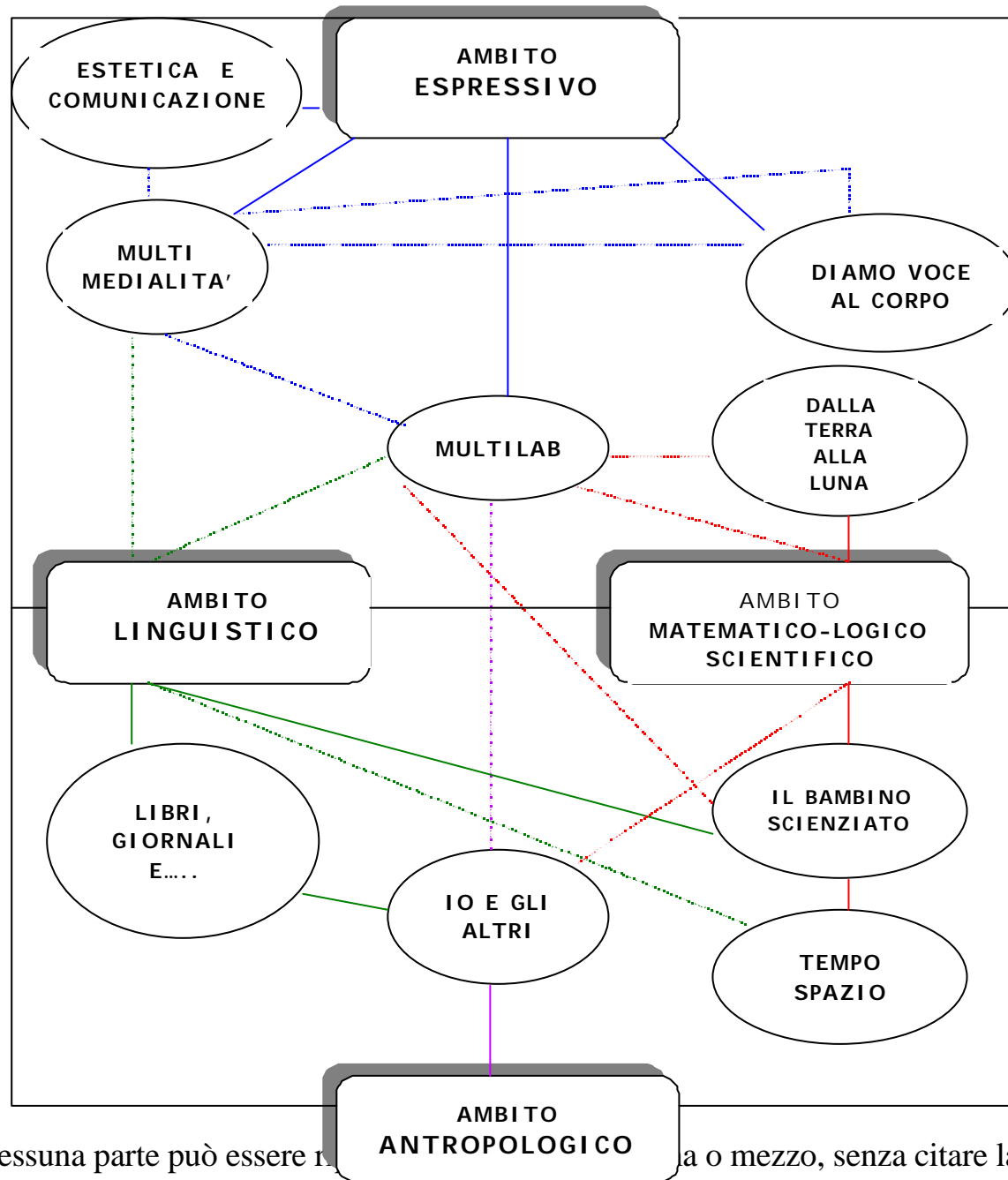
La scelta di questa scansione quadripartita, più che per ragioni teoriche, è stata operata per ragioni di realizzabilità pratica legata alle modalità della programmazione e dell'organizzazione delle attività di noi insegnanti: risulterebbe eccessivamente complicato avere più suddivisioni, ed è meglio all'interno del plesso far capo solo a quattro gruppi che raccordano ed interrelano i vari progetti per ambiti.



Criteri di costruzione della proposta curricolare

Per la costruzione di una Scuola del benessere (v. POF), necessaria per l'individuazione precoce, la prevenzione ed il superamento di eventuali disagi e svantaggi socio culturali, i nostri percorsi ruoteranno intorno ad un nucleo centrale: **"LA COMUNICAZIONE"**







LA COMUNICAZIONE - AZIONE

La Comunicazione-azione rappresenta il reticolo di collegamento tra i vari nodi progettuali presentati in questo documento.

Il "termine" <<comunicazione-azione>> è stato scelto proprio per evidenziare le caratteristiche di dinamicità, evoluzione, azione e interazione, che creano i presupposti dell'agire del bambino rispetto al mondo interno ed al mondo esterno: con sé, con gli altri, con i fenomeni, con gli oggetti...

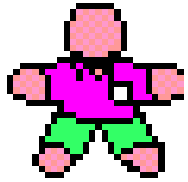
L'azione-comunicazione dà senso all'esperienza del bambino, che a scuola viene partecipata e condivisa all'interno di una comunità allargata in cui si privilegia la componente di interazione tra pari.



Precondizioni

Per i percorsi didattici e la scelta dei contenuti si è tenuto conto delle seguenti precondizioni

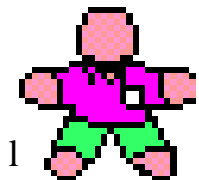




“Non dobbiamo mai chiedere al bambino di fare quello che vuole, ma dobbiamo essere sempre sicuri che abbia qualcosa da dire”.

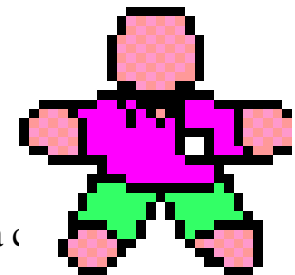
(Bruno Ciari)

Come insegnanti di scuola dell'infanzia crediamo nell'importanza di un contesto comunicativo (anche e soprattutto a scuola) che offra al bambino l'opportunità di sperimentare i diversi linguaggi affinché rivelino il portato esistenziale di ognuno, la propria visione del mondo. Una visione del mondo che la scuola ha il compito etico di far crescere, difendendola dal pericolo dell'omologazione.



Etimologicamente *comunicazione* significa *mettere in comune*, e tale significato implica il rapporto con qualcosa che non ci appartiene. Tale rapporto presuppone l'esistenza di una distanza ed una volontà di un legame che però non annulli tale distanza risolvendo la comunicazione in un processo di identificazione. Solo l'atto espressivo come reciproco scambio di intenzioni comunicative riesce a conferire significato alla relazione.

Sembra a prima vista scontato che come educatrici, proprio in quanto tali, basiamo il nostro lavoro sulla comunicazione. La storia dell'educazione presente e passata ci dimostra, al contrario, che molto spesso la scansione della pratica educativa con i suoi obiettivi pedagogici, favorisce e si organizza su una comunicazione frammentata, precostituita nelle modalità e nei contenuti. Abituati, infatti, a soffermarci esclusivamente sull'aspetto contenutistico della comunicazione (e più corretto sarebbe parlare di informazione in quanto non è prevista la risposta al messaggio ricevuto) tendiamo a trascurarne l'aspetto relazionale.



L'ingresso a scuola, secondo noi, è prima di tutto un incontro, un trovarsi, per alcuni per la prima volta, insieme a tanti altri coetanei. E' importante che l'incontro avvenga alla pari, con i contributi di tutti, tenendo conto di tutti. Per questo è necessario che insieme si parli di ciò che tutti sanno, di cui hanno esperienza. Cerchiamo di conoscere i bambini e di portarli a conoscersi, a guardarsi intorno, a riscoprirsi per crescere. Crediamo che la scuola sia un momento culturale nell'esperienza di ognuno ed in quanto tale non copia la realtà ma la esplora, la comprende per poterla modificare. Il bambino confronta la sua conoscenza con quella degli altri; l'insegnante garantisce a tutti il diritto di essere presenti con le proprie differenze. Il gruppo diventa così non un'entità astratta buona per principio, ma una struttura di base, fondata sulla parità e che permette a ciascuno di crescere grazie al contributo di tutti.

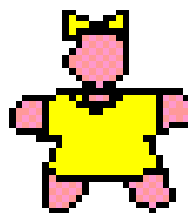
La consapevolezza che può derivare da una pratica educativa basata sull'incontro-conoscenza dell'altro (che una stessa realtà può assumere presenze diverse alla coscienza di ciascuno perché diversi sono stati la storia e gli strumenti di conoscenza) fornisce una metodologia di approccio critico alle cose.



Scelte metodologico-operative:

Le scelte didattico-metodologiche rispondono a problematiche pedagogico-esistenziali, che, come team di insegnanti impegnate insieme ai bambini di 3, 4, e 5 anni in questo progetto, ci poniamo e che ci portano a fare congruenti scelte operative:

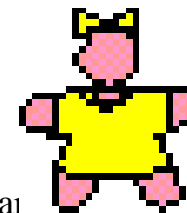
- *favorire la comunicazione promuovendo il creativo realizzarsi di ciascuno;*
- *sviluppare metodi di apprendimento che valorizzino l'attiva partecipazione secondo i tempi di cui ciascuno ha bisogno per maturare;*
- *creare una struttura ambientale e umana in grado di liberare dalle diverse forme di chiusura, oppressione, ansia, paura;*
- *contribuire a svegliare, scoprire, potenziare l'interesse profondo per la vita in tutte le sue direzioni (si rispetta solo ciò che si conosce ed ama);*
- *promuovere in ciascuno il processo conoscitivo che va dalla naturale curiosità allo scoprire esprimendosi;*
- *favorire atteggiamenti di osservazione attenta verso ciò che ci circonda;*
- *sviluppare capacità di analisi e autoanalisi affinché ognuno impari a*



Ipotesi progettuale

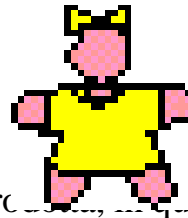
L'ipotesi consiste nell'organizzare un curriculum in un contesto stimolante e gratificante in modo che possa garantire nel modo migliore la crescita socio-emotiva, cognitiva e, in senso lato, culturale dei bambini in una fascia di età in cui sono particolarmente disponibili alla familiarizzazione verso i sistemi simbolici propri della nostra cultura: un progetto educativo multidimensionale articolato intorno alle diverse aree in cui si realizza lo sviluppo-apprendimento dei bambini e progressivamente adeguato alle sue crescenti competenze.

L'organizzazione educativa e didattica della sperimentazione si caratterizzerà per il rilievo dato *all'interazione sociale fra bambini*, finalizzata alla costruzione collettiva delle competenze, e alla conseguente importanza attribuita all'articolazione delle attività per piccoli gruppi, spesso preorganizzate e a volte anche guidate dall'insegnante. Tutto questo per rendere possibili processi personali di assimilazione e accomodamento e per valorizzare il contributo e le modalità proprie di operare del singolo all'interno del piccolo gruppo, utilizzando il sostegno, cognitivo ed emotivo, offerto dallo scambio con gli altri.



La rilevanza data all'interazione con i pari, ai fini di favorire la *costruzione sociale della conoscenza* in tutti gli ambiti del sapere, è una caratteristica metodologica essenziale del progetto, che comporta un cambiamento piuttosto radicale dell'atteggiamento degli insegnanti nel senso di ridurre la quantità e di trasformare la qualità dei nostri interventi verbali direttivi.

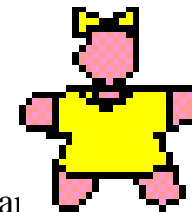
Il cambiamento degli usuali comportamenti educativi degli insegnanti è parte di un più generale cambiamento di ruolo: l'intero team docente opererà come *organizzatore dell'ambiente di apprendimento*, capace di predisporre stabilmente e di variare opportunamente gli spazi scolastici e l'utilizzazione del tempo.



La mediazione dell'insegnamento si pone come elemento intermedio attivo tra l'esperienza individuale (e specifica) del bambino e l'esperienza culturale sistematica dell'umanità, espressa dall'articolazione disciplinare del sapere.

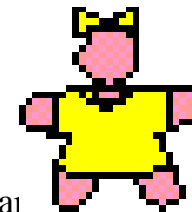
Gli obiettivi educativi generali, che come gruppo di educatrici coinvolte nello stesso progetto ha consapevolizzato, sono i seguenti:

- *garantire la crescita dell'autonomia e della sicurezza psicologica dei bambini;*
- *accrescere per tutti le possibilità di espressione creativa e di pensiero riflessivo in ogni campo;*
- *mantenere ed aumentare la motivazione e la perseveranza nelle attività in cui ci si impegna;*
- *riconoscere gli altri (adulti e bambini) anche come risorse e imparare ad utilizzarli rendendosi disponibili ad essere tale per gli altri.*



Gli strumenti psicopedagogici con cui si cercherà di realizzare questi obiettivi saranno i seguenti:

- una organizzazione articolata dello spazio, con un arricchimento delle esperienze possibili;
- una articolazione sistematica e flessibile del tempo, con una buona alternanza di attività e di esperienza;
- una successione, all'interno delle attività, tale che partendo da una esperienza diretta (un fare), conduca ad una rappresentazione ed infine ad una rielaborazione cognitiva sostenuta dal gruppo;
- un atteggiamento di disponibilità degli insegnanti a mettersi dal punto di vista del bambino per capire prima di tutto ciò che sa e vuole fare e dire;
- un uso molto ampio dell'interazione sociale nei diversi possibili contesti (diadici, di piccolo o medio gruppo), con un'attenta calibratura della guida esplicita dell'adulto rispetto all'interazione diretta tra i bambini.



Le procedure educative indicate si basano sul presupposto teorico (Vygotskij, Bruner, Dewey) che il processo essenziale per lo sviluppo delle funzioni psichiche superiori riguarda la interiorizzazione di ciò che è prima di tutto possibile nel contesto dello scambio sociale tra adulto e bambino e tra bambini, diversi per competenza o per punto di vista.

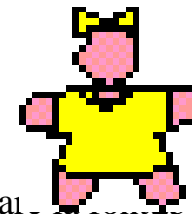
Gli obiettivi che coinvolgono l'intero gruppo di insegnanti sono i seguenti:

- ampliamento delle competenze psico-pedagogiche;
- ampliamento di prospettive nella programmazione didattica e nei criteri di valutazione;
- sviluppo di atteggiamenti e di competenze necessarie per individuare le esperienze che favoriscono la formazione di abilità, conoscenze, atteggiamenti, in relazione agli specifici campi operativi;
- capacità di valutare l'efficacia dei procedimenti didattici seguiti e di modificarli secondo le esigenze di sviluppo dei bambini e nella prospettiva della continuità educativa;
- capacità di valutare l'incidenza degli aspetti organizzativi sulla qualificazione educativa delle esperienze che compiono i bambini;
- capacità di comprendere e sostenere i processi di esplorazione che i bambini compiono anche spontaneamente in campi di attività che possono avere particolare importanza per gli ulteriori sviluppi del curriculum. Apprezzamento del significato, ai fini dello sviluppo di quelle forme di espressione, di uso della lingua, di interazione sociale e di organizzazione delle conoscenze.

Lo spazio come forma di comunicazione:

La predisposizione di uno spazio per incentivare forme di comunicazione e di espressione è molto importante cercando sempre di evitare l'artificialità e la settorialità che riducono l'approccio con i vari campi di esperienza a situazioni rigide di spazi e tempi che non permettono la reticolarità degli interventi. Uno spazio in cui il bambino può trovare il materiale e l'*atmosfera* per entrare in sintonia comunicativa con la *cultura delle parole, dei numeri, della scienza, del teatro* e così via, favorisce un'attenzione intellettuale particolare e specifica perché già orientata verso certe aspettative.

Il progetto si propone, conseguentemente, di ridefinire l'assetto offerto dall'aula tradizionale prendendo a modello le più avanzate esperienze di scuola dell'infanzia in cui l'ambiente è articolato in centri per diverse attività (da quelle espressive a quelle scientifiche, da quelle per il gioco simbolico e la drammatizzazione, a quelle di lettura e scrittura) dove i bambini possono operare anche autonomamente e sono sollecitati ad esplorare, sperimentare ed interagire.



SCUOLA DELL'Infanzia



PROGETTO MULTILAB

"DALLA PEZZA ALLA MACCHINA"
per una graduale, assistita e consapevole introduzione
delle nuove tecnologie didattiche nella Scuola dell'Infanzia

CHE COSA E' IL PROGETTO MULTILAB

Il Progetto Multilab è una Sperimentazione Nazionale sulle nuove tecnologie didattiche: l'informatica.

In tutta Italia, solo venti Scuole Materne fanno parte di questo progetto, e la nostra scuola è una delle venti; in particolare della nostra scuola solo quattro sezioni sono sperimentali per quanto riguarda l'informatica!



MULTILAB

141 scuole collegate in INTERNET



Si parla di 141 scuole in quanto altri ordini scolastici (quali Elementari, Medie e Superiori) sono inserite in questo progetto



I PROGETTI
"Bambini reali apprendono in mondi virtuali"
MicroMondi e Mondi Attivi



© Linda Giannini Nessuna parte può essere riprodotta, in qualsiasi

senza citare la fonte

I PROGETTI

"Bambini reali apprendono in mondi virtuali"

MicroMondi e Mondi Attivi



Analisi della situazione:

Nel presente anno scolastico le ins. Patrizia Carlaccini e Linda Giannini:

- hanno modificato con il Provveditore agli Studi di Latina il proprio contratto individuale di lavoro e si trovano in posizione di semiesonero dall'insegnamento (rispettivamente 12 h e 13 h di servizio presso il Circolo Didattico di Latina, Scuola dell'Infanzia Multilab in quanto supervisor dell'attività di tirocinio presso il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Università Roma Tre);
- sono entrambe distaccate dalla sezione per il Progetto Pilota di sperimentazione MPI "Multilab", sperimentazione che va via via sempre più assumendo caratteristiche di rete aperta e comunità virtuale tra scuole Multilab,



I percorsi educativi didattici attraverso le Tecnologie terranno conto:

- delle esigenze di espressione e comunicazione dei bambini attraverso varie tecniche;
- di quanto è stato svolto negli anni precedenti, onde dare continuità alle esperienze già effettuate;
- dei percorsi previsti dalla programmazione di Plesso;
- delle opportunità formative e didattiche offerte dallo sviluppo della multimedialità;
- dei compiti previsti per il Multilab;
- del raccordo con colleghe Multilab che operano nelle 20 scuole dell'Infanzia in Italia.

I progetti intendono avvicinare i bambini al computer in modo accattivante, ma allo stesso tempo semplice e divertente.

A esempio, il linguaggio Logo, proprio per la sua immediatezza, è molto indicato per i bambini che si avvicinano al computer per la prima volta, perché esso rende più semplice entrare nel campo dell'elaborazione.

Infatti le procedure definite dal bambino vengono eseguite immediatamente, semplicemente scrivendole sulla tastiera; imparare il Logo come primo linguaggio di programmazione, semplifica l'apprendimento di altri linguaggi perché le loro modalità si possono facilmente riferire alle strutture familiari del Logo.

Dunque gli strumenti di cui ci si intende avvalere saranno:

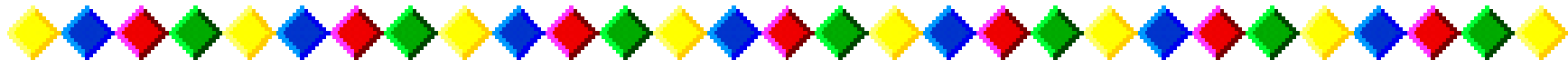
- MicroMondi;
- Mondi Attivi;
- Internet (navigazione, posta elettronica, chat).

MicroMondi

MicroMondi è un programma per realizzare prodotti multimediali, appositamente sviluppato per i bambini da S. Papert (il creatore del linguaggio Logo) e dalla sua équipe.


Rispetto ad altri prodotti analoghi, offre diversi vantaggi:

1. presenta un ambiente unico e omogeneo, all'interno del quale è possibile produrre diversi oggetti del prodotto multimediale: testo, immagini, suoni, personaggi, pulsanti per i collegamenti;
2. integra tutti gli aspetti della multimedialità con il linguaggio Logo, permettendo di abbinare attività di tipo creativo e progettuale con attività logico-matematiche favorendo così lo sviluppo della multidisciplinarietà;
3. con il supporto del linguaggio Logo permette di realizzare semplici animazioni che, oltre a rendere più interessante il prodotto multimediale, rappresentano un forte stimolo per l'attività creativa del bambino.

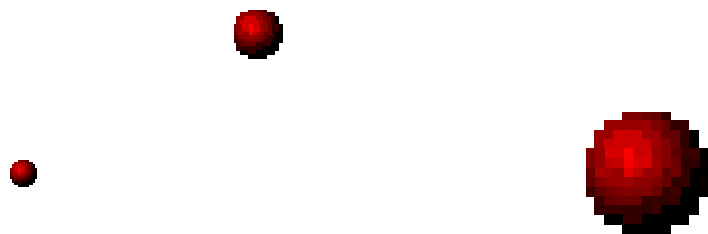




Questo software, presenta le seguenti peculiarità:



- si tratta di un prodotto appositamente concepito per i bambini;
- consente l'utilizzo di diverse tecnologie multimediali: testi, immagini, suoni, filmati;
- consente di realizzare molto semplicemente delle animazioni;
- permette di affiancare ad attività puramente creative, attività di tipo logico, quali la programmazione della successione degli eventi e delle modalità secondo cui si devono realizzare, attraverso l'utilizzo del linguaggio logo;
- pur consentendo di importare dall'esterno immagini e suoni, permette comunque la realizzazione di questi oggetti all'interno dello stesso programma, presentando così un ambiente omogeneo di lavoro.
- costituisce un prodotto con vaste possibilità formative, sia in ambito logico-matematico, che in ambito linguistico e in ambito creativo



Active Worlds: chat Mondi Attivi

Il lavoro, è una continuazione di percorsi avviati nel precedente anno scolastico e vede bambini intervenire in chat con adulti disposti a realizzare virtualmente - con costruzioni 3D - i desideri dei bambini stessi. Ovviamente si ipotizzano interazioni anche con altri bambini delle scuole dell'infanzia Multilab distribuiti nel territorio italiano.

Tutto questo lavoro ha carattere di ricerca in quanto gli adulti sono impegnati a verificare l'impatto delle tecnologie on line sui bambini, registrano comportamenti, ipotesi, realizzazioni grafiche e la memoria stessa dell'esperienza.

Si viene così a creare una comunità mista: possono intervenire educatori, genitori, bambini e persone non direttamente vicine al mondo della scuola. L'interazione avviene attraverso chat, e-mail, telefonate.

Collegamento attraverso proposte Multilab esterne

La collega Tutor Multilab Gabriella Moscon della Scuola dell'Infanzia di Via Albona di Milano ha proposto il progetto "Il viaggio di MAX e LEO" che parte dalla scuola materna francese di La Roue a Fontenay aux Roses.

Scopo del progetto è di usare le risorse di Internet per andare incontro ad altri bambini nel mondo e scoprire altri modi di vita.

Nel progetto sono coinvolti i bambini per un periodo limitato (qualche settimana).

Il progetto consiste nel ricevere e ospitare per qualche settimana il peluche LEO (MAX arriverà alla nostra scuola) e nell'inviarlo poi ad un'altra scuola non italiana.

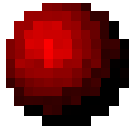
Il peluche viaggia con un libretto che sarà compilato da ogni scuola. Durante il soggiorno di LEO nella nostra scuola i bambini lo aiuteranno a mandare dei messaggi via Internet e per posta normale alla scuola francese da cui è partito, per raccontare le sue avventure e descrivere il paese in cui si trova (disegni, foto, ricette, canti, ecc..)

I bambini della scuola francese faranno lo stesso; ogni scuola per le varie comunicazioni userà la propria lingua.

I due peluche arriveranno in Italia dopo Natale, ora si trovano entrambi in Inghilterra.

© Linda Giannini Nessuna parte può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte





MicroMondi, Mondi Attivi e... il viaggio di Max e Leo

OBIETTIVI

- Favorire l'introduzione di una didattica che usa in modo versatile una molteplicità di mezzi tecnologici, di linguaggi e di codici.
- Favorire attraverso l'uso dei media, processi di tipo conoscitivo, di socializzazione, di sviluppo e potenziamento di capacità logiche operative.
- Ridefinire le forme essenziali del processo di alfabetizzazione sulla base delle nuove esigenze quali quelle poste dall'evoluzione tecnologica.
- Favorire il processo di superamento della frammentarietà dei saperi ed educare alla lettura della complessità.
- Abbattere le barriere geografiche, attraverso la comunicazione telematica.



ATTIVITA'

- Progettazione di ipertesti / ipermedia.
- Uso di MicroMondi.
- Uso di pacchetti applicativi.
- Utilizzo della comunicazione telematica (navigazione on Line, Posta elettronica e chat AW) e della comunicazione tradizionale



ORGANIZZAZIONE

Si ritiene di attuare una organizzazione flessibile dei progetti, nel pieno rispetto dei ritmi di apprendimento, espressione e interazione dei bambini che ben si leghino con le attività interne di ciascuna sezione.

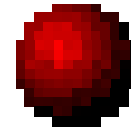
I tempi saranno distribuiti in spazi bene definiti: le classi, sottoscala ed il salone multimediale.

© Linda Giannini Nessuna parte può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte

AULE:

Le sezioni E-F-G avranno (così come nei precedenti anni scolastici) a disposizione due computer per sezione; si ritiene opportuno per la buona riuscita dei percorsi ipotizzati, che i computer, completi di accessori, debbano essere portanti nelle classi, su tavolini mobili) entro le ore 8.30, per uscirne alle ore 15.30, salvo diversa organizzazione che verrà concordata con le colleghe.

La quarta sezione potrà avvalersi di due portatili.



SOTTOSCALA:



Per attività individualizzate o a piccoli gruppi il sottoscala di fronte alla sezione G potrà essere attrezzato con uno dei PC Multilab mobile, un registratore ed altri accessori utili per la realizzazione dei progetti. La scelta di questo spazio deriva dalla seguente valutazione logistica:

- È facilmente accessibile dai bambini delle tre sezioni;
- È allestita per poter accogliere i gruppi di bambini che al di fuori della sezione saranno organizzati per età e per competenze al fine di realizzare i percorsi programmati.

SALONE MULTIMEDIALE:

Visto che la compresenza delle insegnanti va dalle ore 11.00 alle 13.00, adulti e bambini potranno usufruire del salone multimediale dalle ore 11.30 alle ore 12.30.

Il salone dovrebbe essere sempre aperto al fine di consentire auto apprendimento anche da parte delle colleghe e per realizzare momenti di gioco apprendimento da parte dei bambini.

Viene garantita la presenza delle insegnanti Patrizia Carlaccini e Linda Giannini nel salone e/o nelle classi anche al fine di:

- Fornire consulenza metodologica sull'impiego delle tecnologie educative;
- Assistere i docenti nella scelta e nell'uso di strumenti multimediali;
- Gestire le risorse tecnologiche della propria scuola riferite alla sperimentazione Multilab;
- Osservare e valutare con le colleghe i percorsi educativi-didattici qui proposti;
- Cercare le informazioni e distribuirle ai docenti;
- Interagire con i diversi soggetti a livello locale, nazionale ed internazionale (posta elettronica e chat)

Latina 15/11/1999



© Linda Giannini Nessuna parte può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte



© Linda Giannini Nessuna parte può essere riprodotta, in qualsiasi forma o mezzo, senza citare la fonte